

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 4 Maggio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° MAGGIO

BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Maggio 1876 al 30 Aprile 1877

	Anno	Sem.	Trim.
PADOVA a domicilio	16.—	8.50	4.50
Franeo nel Regno	20.—	11.—	6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

I GIORNALI UFFICIALI

« L'OPINIONE »

L'organo più accreditato del vecchio partito ministeriale ha nel suo numero del 1° maggio un articolo, degno d'essere letto, sulla stampa ufficiale.

Certo nessuno dei giornali che godono da sedici anni il privilegio dei bandi venali riporterà o commenterà l'articolo dell'*Opinione*, perocché oggi nessuno d'essi ha il coraggio di confessare la verità o di ripetere le famose smentite ai giornali democratici e di sinistra.

Eppure la parola e i giudizi espressi dall'*Opinione* sul giornalismo ufficiale sono gravissimi.

« Concedendo — scrive il diario moderato — a giornali politici la pubblicazione degli atti amministrativi e giudiziari, il governo faceva di essi degl'interpreti della politica ministeriale. Il giornale, che aveva ottenuto il favore della concessione, vincolava la propria libertà di giudizio, ed anche ammesso che non la vincolasse, ne aveva tutta l'apparenza. Era una **degradazione** della stampa periodica, ma era in pari tempo un'offesa del ministero, il quale veniva riguardato come un potere che mendica l'appoggio dei giornali compensandoli con speciali favori. »

L'*Opinione* fa la storia della lotta ineguale fra la stampa ufficiale privilegiata dei bandi venali, e la stampa indipendente;

« Né possiamo noi avere dimenticati gli scandali che in qualche città ne derivarono e le polemiche violente provocate con disgusto di quanti desiderano che in Italia fiorisca una stampa quotidiana, onesta intelligente e autorevole, tutela sicura della libertà e del diritto pubblico. »

Sorse alla Camera e nel seno stesso della destra una voce onesta e coraggiosa contro il privilegio arma di governo. Cadorna presentava l'8 febbraio 1868 uno schema di legge per portare un rimedio al male lamentato, ma il partito consortesco non voleva privarsi dell'arma insidiosa e sleale. Nel 1869 Cairoli ripropose un altro progetto di legge allo stesso scopo, ma collo stesso risultato.

Il governo morale dei moderati capitano dai consorti non era certo inclinato

a provvedere alla dignità della stampa e dello stesso governo.

« Ma sòrto un ministero di sinistra (è l'*Opinione* che parla!) era evidente che per la dignità della stampa e del governo dovevasi prendere una pronta provvisione. »

Gravissima e preziosissima confessione che, in un giornale come l'*Opinione*, è il più grande elogio alla moralità del partito che oggi ha raggiunto il potere.

Lo stesso giornale conclude:

« Col restituire a' giornali delle provincie la loro indipendenza e libertà, si apre il campo alla lotta *leale* de' partiti e delle opinioni politiche. Non più privilegi, ma eguaglianza di tutti davanti alla legge; né sarà giovata la moralità pubblica e la stampa. »

Questo che oggi tiene l'*Opinione* è il linguaggio da noi tenuto in passato. È una soddisfazione per noi il vedere che il partito moderato è costretto finalmente a renderci una tarda ma pure intera giustizia.

Uno Scandalo

Nella tornata del 1° maggio il presidente della Camera l'onor. Biancheri, annunciava la morte di *Giorgio Asproni* con queste parole:

« Coll'animo profondamente amareggiato, partecipo alla Camera la morte dell'onorevole Asproni Giorgio. Egli è uno dei pochi superstiti del Parlamento subalpino e non ha mai parlato che nell'interesse dell'Italia e della libertà. Non smentì mai i suoi principii mori qual visse, benevolo con tutti e modesto. »

« Lascia desiderio di sè in tutta la Camera che ne conobbe l'ingegno, la saggezza e la modestia. »

« Morì qual visse, volgendo l'ultimo pensiero alla patria, dicendo: « Io ho sempre amato l'Italia e la voglio grande ed onorata. »

Dopo omaggio così splendido reso alla memoria di un uomo il cui carattere potrà servire d'esempio al paese, sorse il ministro Mancini, egli tessè in brevi ed eloquenti parole la vita e le opere dell'illustre trapassato e finì proponendo alla Camera di velare a bruno per tre giorni, in segno di lutto, il seggio presidenziale.

I meriti dell'estinto, il suo ingegno, il suo patriottismo, la vita intemerata spesa sempre a vantaggio del paese, infine il fatto che il suo cadavere era ancora caldo, tutte queste considerazioni dovevano far sì che la proposta dell'onor. Mancini venisse accolta, senza distinzione di partito, con plauso.

Ma non fu così; per nulla si appartiene alla Destra; per nulla si sono combattuti, con tutte le armi, gli uomini che ebbero culto per la patria, e per principii liberali.

Era necessario, onde mostrarsi coerenti, agitare, davanti ad un cadavere, la questione politica, per poi farsi belli di una prima vittoria contro la Sinistra.

Questa parte sciagurata la assunse l'onorevole Bonfadini, ed egli primo osò combattere la proposta del ministro Mancini *perché con essa si intendeva onorare le opinioni politiche dell'onor. Asproni.*

Ma sorse l'onor. Nicotera e tale gli diede una risposta che fece ammutolire tutti quei feroci partigiani:

« L'onor. Asproni, disse il Nicotera, ha sem-

pre amata la libertà e l'unità d'Italia, né è come certi liberali che sono divenuti tali dopo il 1860. »

La proposta dell'onor. Mancini, messa ai voti, venne approvata a grande maggioranza fra gli applausi delle tribune.

Ha avuto ragione l'onor. Abignente, quando indignato, volgendosi a destra, esclamò:

Non si ha cuore, non si ha educazione.

E tale è pure l'opinione del paese addolorato per la perdita di uno dei migliori suoi figli.

NOTERELLE

L'*Arena* fa la cattivaccia perché abbiamo chiamata « *insulsa calunnia* » la notizia che il Nicotera avesse vietato ai Prefetti di accettare banchetti d'addio, e sostiene l'esattezza della notizia.

Sostenga pure l'*Arena* finché le pare e piace, ma quanti crede ella che dieno fede a certe notizie che chiameremo alla Pancrazi?

Quattro furibondi consorti; il resto del paese legge e ride.

E ridiamo di gran cuore anche noi quando sentiamo certuni, che fino a ieri battevano le mani ad ogni arbitrio dei moderati, parlare adesso di decoro patrio, di libertà manomessa ecc.

Volgar casacca torna il conto, ma c'è modo e modo...

A proposito di Pancrazi.

La *Gazzetta d'Italia* d'ieri conteneva un articolo intitolato: *Avviso interessante*; ne riportiamo un brano per saggio:

« Desiderando noi risparmiare le repressioni ai lettori amici, che non osassero sfidare la collera del barone ministro, e giovare anche agli avversarii, esortiamo tutti ad abbonarsi subito — per un trimestre — al 18 marzo, al *Roma*, al *Presente*, al *Polesine*, al *Bacchiglione*, all'*Eco del Tirreno*, od altro qualunque coscritto di eguale celebrità ed autorità. »

Preghiamo l'*Arena* a pubblicare, in caratteri di scatola e sotto il titolo: « *Sinistra infame!* » il seguente *entrefilet*:

« *Veniamo assicurati che il democratico barone Nicotera ha imposto agli impiegati la lettura del giornale sinistro della città in cui domiciliano, sotto pena di immediata destituzione o almeno d'una riduzione di stipendio.* »

Figuriamoci la tremenda impressione di tale esatta notizia!

Le insinuazioni fioccano.

La *Provincia di Rovigo* parlando dei bandi venali scrive:

« Questo non toglie che si possa un dì o l'altro tornare alla concessione degli atti ufficiali (coll'art. 9) al *Bacchiglione* al *Polesine*, ecc. ecc. Bisogna pure contentare gli amici! »

Ecco un giornale che ha avuto degli amici che lo hanno accontentato. Sente l'amicizia la *Provincia!*

La Commissione del *meeting* di Mantova ha pubblicato una risposta alle dichiarazioni del ministro dell'interno.

Da questa risposta risulta:

1° che il *meeting* proibito non si proponeva l'abolizione del macinato ma una *manifestazione* su quella tassa.

2° che il ministro non fu veritiero allorché dichiarò aver telegrafato al Prefetto di Mantova in questi precisi termini « Giusta

la sua proposta, aderisco alla proibizione del *meeting* » poiché invece il testo del telegramma quale egli lo spedì e come fu letto da alcuni patrioti mantovani, suonava così « Non permetto che si faccia *meeting*. »

In sostanza si ha per risultato che il signor ministro fu solennemente mistificato dal signor Prefetto di Mantova.

Corriere del Veneto

Da Piove

2 maggio.

Un consortino annacquato, una lancia spezzata di quella celebrità che è il Boldù-Dolfin, un aspirante al nastrino, scrisse al *Rinnovamento* tale filza di scempiaggini da far ridere non solo tutti i buoni piovesani, ma i sassi stessi, se avessero potuto farlo.

Quel pover'omo che ha la disgrazia di vedere le cose attraverso la lente dei suoi occhiali consorteschi, nella sullodata corrispondenza, ha creduto insultare gratuitamente tutti i cittadini di Piove che per patriottismo e per fermezza d'idee non intendono di essere a nessuno secondi.

Egli, furibondo per la sconfitta elettorale, furibondo per il trionfo della sinistra, furibondo più ancora pel discorso eloquentissimo del nostro deputato onorev. Calegari, non sapendo più a qual santo votarsi, pur di calunniare il partito liberale, indovinate mo' a quale conclusione ha dovuto venire?

Fu costretto a dare una patente di *imbecillità* e di *malafede* a tutto il partito liberale di Piove composto; è appena bisogno di dirlo, di persone stimabilissime, coscienziose ed illuminate.

Quando si ricorre alla calunnia bisogna proprio dire che si è a corto di buone ragioni. Che ve ne pare?

Cito, per vergogna, se potesse sentirla, del corrispondente, le sue testuali parole, perché tutti gli amici nostri politici, tutti gli uomini di cuore, tutti coloro che, animati dall'amore di patria, hanno deposto, senza ombra di interesse personale, nell'urna il nome rispettato e rispettabile del prof. Calegari, veggano se fra essi e il partito moderato ci può essere tregua nell'avvenire.

Eccole queste famigerate parole:

« Piove è stato, politicamente parlando, nelle ultime elezioni, per fas e per nefas preso letteralmente d'assalto a favore delle teorie democratiche della **più buffa coalizione dei più opposti principii. Liberali avanzati democratici repubblicani gente da sagrestia, uomini di buona fede, malcontenti arnesi anche da codice penale, chi per obbedire a un principio, chi per rappresaglia, chi per astio personale verso il fiore della cittadinanza, chi per amore di novità, e tutti o quasi tutti senza comprendere nulla delle tesi politiche del giorno, si sono dati la mano.** »

Fermiamoci un momento. Ma chi è domandiamo noi questo Catone, questo cervello sopraffino, questa perla preziosissima il quale ardisce giudicare in modo così sconvolgentemente un partito che ha per antesignani Garibaldi, Cairoli, Crispi, Depretis, Mancini e cento altri?

Lo abbiamo detto fino dal principio; e non crediamo d'ingannarci: è una vanità ferita, un pallone sgonfiato, un cavalierino in erba, uno di quei liberali che, prima di scegliere il deputato, andava a prendere l'imbeccata dal Prefetto, e, con l'onestà propria di certi

moderati, denunciava alle autorità la condotta degli impiegati, qualora non si prestassero a favorire l'uomo del ministero.

A Piove non vi ha uno che non lo conosca e che non lo apprezzi al giusto; figuratevi che la sua testa, qui a Piove, la paragonano ad un arcolajo per dinotare (l'immagine non può essere più felice) la confusione che vi è dentro.

Dopo quanto vi ho detto sarebbe tempo perduto l'occuparsi delle altre amenità che infiorano quella corrispondenza.

Adesso i liberali di Piove sono avvertiti; se vogliono diventare patrioti onesti e intelligenti, se vogliono la felicità della patria (e in 16 anni di governo hanno ben veduto cosa sappiano fare i consorti) bisogna leggano la meliflua *Opinione*, il *Giornale di Padova* (l'organo del signor Boldù Dolfin) la *Perseveranza* e magari il *Veneto Cattolico*, tanto per imparare a calunniare il Deputato avversario, come fa il corrispondente del *Rinnovamento* là dove parla dell'abolizione del giuramento invocata dell'onor. Calegari, abolizione che è nei desideri di tutta la parte liberale della Camera e che, fra non molto, sarà un fatto compiuto.

Ad uno che scrive alla guisa del corrispondente del *Rinnovamento* i liberali di Piove sono costretti a porre il seguente dilemma; o imbecille, o malvagio.

Per suo onore, essi non esitano a proclamarlo imbecille e perciò, senza rancore, anzi compassionandolo, gli perdonano volentieri le ingiurie e le menzogne che gli sono cadute dalla penna.

Venezia. — Si dà per certo che il conte Sormani-Moretto arriverà a Venezia lunedì prossimo.

Verona. — Come annunciammo ieri alle ore 4:46 giunse il nuovo Prefetto comm. Campi Bazan. Erano a riceverlo alla stazione di Porta Vescovo le Autorità cittadine.

Oggi gli furono presentati tutti gli impiegati della Prefettura. Così l'*Arena* del 2.

Udine. — Il Provveditore agli studi ha diretto ai Sindaci i modelli per le Casse di risparmio scolastiche. Sono quattro, e vennero stampati a Torino dalla ditta G. B. Paravia. (*Gior. di Udine*)

Vicenza. — Leggiamo nella *Provincia*: In un comune del distretto di Marostica, un individuo affetto da pellagra avrebbe mortalmente ferito il proprio genitore, e si sarebbe quindi egli stesso gravemente ferito con lo stesso coltello adoperato contro il padre. — Nel prossimo numero, daremo quei maggiori dettagli, che potremo avere precisi sul luttuoso fatto.

Treviso. — Con nostra non piccola sorpresa leggiamo nella *Gazz. di Treviso* del 3 la seguente dichiarazione:

«La corrispondenza da Treviso al *Bacchiglione*, 26 aprile p. p. firmata Y, contiene tali espressioni ed apprezzamenti, sia di lode che di biasimo, sul mio conto e su persone che

stimo e rispetto, da trovarmi in dovere di ripudiarla nel modo più assoluto e reciso.

Dott. Francesco Sartorelli »

Ritorniamo su di ciò appena avremo fatta un po' di luce.

Rovigo. — Il Po all'idrometro di Polesella segnava a mezzodì del 2, metri 1:05 sopra guardia.

L'Adige a Boara Polesine segnava a mezzogiorno metri 0:03 sotto guardia ribassando cent. 1 all'ora.

S. Vito. — Il *Tagliamento* (giornale) ha sospeso temporaneamente le sue pubblicazioni.

Cronaca Padovana

Moderati non consorti. — Diamo posto ad una lettera che ci scrive quel moderato a cui *Ugo* volle dare il nome di *Ugo secondo*.

Da questa ed altre lettere che noi riceviamo ed abbiamo pubblicate, i lettori comprenderanno facilmente che nella collaborazione del nostro giornale non vi è un *microscopico gruppetto rosso* ma una lega di *progressisti, monarchici costituzionali* che ha per mira non già di appoggiare un partito o una consorteria, ma *l'ordinato e continuo progresso*.

Ecco la lettera:

Egregio signor Direttore.

Finalmente l'oracolo ha parlato; il presidente provvisorio dell'Associazione Costituzionale, ha dichiarato lo scopo, annunciando il proposito: di impedire un passato che non ha ritorno; di oppugnare un poco probabile avvenire.

Con minor arte e verità più assai, poteva dirsi (riesce facile il leggere fra quelle righe) è contro questo presente, che ci uniamo, questo presente che ci scombaia, e pel quale, la posizione, che ci siamo con tanta arte, con santa gesuitaria, con tanto mutuo-incensamento creata, vi sfugge di mano. Ad evitare questo pericolo concentriamo le nostre forze; e poichè i caporioni della Setta sono troppo conosciuti ed in essi non si avrebbe più fiducia, adeschiamo alcuni uomini di buona fede, che non li conoscono per bene, e meglio se per dottrina e posizione reputati, che all'ombra di questi si opererà allo scopo cui vogliamo raggiungere.

Se avessero mostrata questa franchezza e questo coraggio (per quanto la gente onesta dissenta da così fatti propositi) poco sarebbe a dirsi, poichè alla fin fine ciascheduno agisce come meglio gli talenta, ma che si parli del passato, quando molti, se non lo rimpiangono, ritengono, che siasi troppo avanzato ed a favore del popolo e contro la chiesa; che si pretenda impedire l'avvenire, se per legge indeclinabile delle cose create procede lento, ma continuo; ah allora si ha il diritto di dire *ex ore tuo te judico* e devesi riprovare l'arroganza e l'arroganza del concetto.

E qui cade acconco spiegare quali siano gli intendimenti dell'Associazione che si è, co-

La domenica dopo questi dialoghi e questi soliloqui era una giornata scellerata: la neve fioccava da tre giorni, le strade erano sparite, i tetti delle case si piegavano sotto il peso straordinario, e gli alberi senza foglie biancheggiavano di strani festoni, sicchè Lisford pareva uno di quei villaggi che in Inghilterra si vedono di zucherlo sulle focacce dei re magi. Mentre le campane, che parevano fesse, sonavano per gli uffici religiosi, Vernon uscì di casa, e si mise per la strada maestra, ma non per andare in chiesa, bensì per arrivare a Mandesley e non era facile impresa; pure riuscì a raggiungere la porticina del parco, e il sentiero già percorso da Filippo al tempo del suo idillio, e finalmente il portiere innanzi al fabbricato.

Tutto era tranquillo, il servo che lo ricevé nel vestibolo ascoltò la sua domanda di vedere Dunbar, ma sembrò indeciso se dovesse lasciarlo o penetrare in casa.

— Il signor Dunbar è di sopra, e sta appunto facendo colazione.

— Tanto meglio, portate un buon caffè, perchè io ho mangiato pochissimo, questa mattina, e potete dire almeno di prepararmi una scosia di tacchino con molto pepe; non importa che mi annunciate, so la strada.

E così dicendo aprì la porta che metteva nell'appartamento del banchiere, e senza com-

me è noto, costituita, per giungere al fine di conservare la posizione, in cui da un decennio si mantengono i principali membri di Essa.

Influire sulle Elezioni Amministrative e Politiche per modo che a nessuno, che non sia affigliato alla Setta, riesca di far parte dei Consigli Comunale e Provinciale, e se vi giungesse arrestarlo in modo da stancare la pazienza, ed obbligarlo ad allontanarsene. Pei deputati da nominarsi al Parlamento Nazionale, sostenere unicamente quelli che diedero le più manifeste prove di docilità ed interesse per la Consorteria, combattendo ad oltranza, e con ogni mezzo, fosse pure il più iniquo, chiunque aspirasse a bene servire il paese, per indipendente carattere e posizione, per istudio, e conoscenza della pubblica Amministrazione.

Precingere con insuperabili barriere ai non affigliati, l'ingresso ad ogni civica amministrazione, acciò tutto si mantenga nelle mani dei Consorti, che unicamente si ritengono idonei a coprire qualsiasi carica.

E se il nuovo Capo Governativo della Provincia dissentisse dai Loro concetti, e si mantenesse in quella neutralità che il Rappresentante del Governo dovrebbe mostrare per non divenire capo d'un partito qualsiasi, farvi velata opposizione, inceppando il procedimento dell'amministrazione, e per modo che si faccia necessario di rimpiazzarlo con altro che più arrendevole e ligio si dimostri alla consorteria stessa.

Noi speriamo che il Ministero oggi al potere, sappia con opportuni provvedimenti, annientare i propositi dell'Associazione Costituzionale anzidetta, e ci affidano i progetti di legge presentati alla Camera, e gli altri che sono allo studio. Ciò nulla meno credemmo utile di far conoscere, al pubblico, di che si tratta, acciò avvisato in tempo cooperi ad estirpare la mal'erba, che nello scorso decennio s'impose a grave pregiudizio della pubblica cosa, e la quale se si lasciasse metter radice, peggiorerebbe il mal fatto.

Ugo secondo.

Corte d'Assisie. — Gran dire che gli spettacoli che più attraggono la folla dei curiosi siano sempre i più tristi, e lugubri! Ad una festa da ballo pubblica voi non vedrete mai tanta gente come ad una esecuzione capitale! Il brutto avrebbe maggiori e più acri attrattive del bello?.....

Iermattina fino dalle ore 8 1/2 cominciava ad accorrere gente al Tribunale per assistere alla prima udienza del dibattimento per maltratti e percosse seguite da morte, di cui sono imputati i coniugi Valconcina per essere stati causa della morte d'una loro bambina con maltratti e sevizie continuate.

Alle 9 la sala era invasa dalla folla, e riboccava già di pubblico.

Moltissime signore, e donne del popolo accorrevano, e si aggiravano nei pressi della sala, e negli anditi cercando di penetrare, pur che fosse, nel triste tempio della giustizia, at-

plimenti penetrò nel salotto dove trovò Dunbar seduto a tavola, e aveva dinanzi un servizio da caffè d'argento una tazza colla sottocoppa di porcellana di Sassonia, e due o tre piatti coperti; carni fredde, pasticci e altre ghiottornie erano disposte sulla credenza. Vernon si fermò sulla soglia e contemplò l'amico con aria grave.

— Benissimo — esclamò — davvero non si può star meglio.

L'amico non parve molto soddisfatto quando alzando gli occhi riconobbe il *Maggiore*.

— Oh! oh! — esclamò — vi faceva a Londra.

— Da ciò mi accorgo che pensate spesso a me — rispose il *Maggiore* — e mi meraviglio come non abbiate saputo che ho comprato una casa in questi contorni per vivere pacificamente da buon campagnolo, semprechè la generosità dei miei onerevoli amici non mi venga meno.

— Ah! volete stabilirvi in paese?

— Appunto, anzi sono già stabilito — Dunbar sorrise e soggiunse:

— Sarete benvenuto, almeno per quanto mi riguarda.

Il *Maggiore* lo guardò con occhio di grande inquisitore.

— I vostri sentimenti sono delicatissimi, ma devo ricordarvi che le spese che ho do-

tratte dalla pungente curiosità di vedere una donna, una loro sorella, una signora di civile condizione sullo scanno degli imputati.

Un sostituto Proc. del Re che avea fatto distribuire le sentinelle negli anditi, lungo la scala, e sulle porte, con insolito sfoggio di forza, e con un lusso di sorveglianza da arrieggiare uno stato d'assedio, completato da molte guardie e carabinieri, smesso il comando militare, cominciò, gentile cerimoniere, ad accompagnare le signore munite di biglietto nella loggia dei posti riservati.

Uomini e donne cercavano, chiedevano biglietti — pregavano per averli, ma chi li aveva avuti l'altro ieri era fortunato; ieri era troppo tardi.

Una folla compatta stazionava sulla via San Gaetano, aspettando l'arrivo degli imputati. Arrivarono le due carrozze chiuse — gli sguardi curiosi cercavano penetrare attraverso le fessure lasciate dalle tendine per cogliere sul viso degli imputati e specialmente della donna una traccia d'emozione, forse una lagrima.

L'imputata, che trovosi in istato d'avanzata gestazione, era accompagnata ed assistita da una signora che crediamo sua parente.

All'entrare degli imputati nella sala, il pubblico stipato fece silenzio, sospese quasi il respiro — tutta l'anima concentravasi negli occhi — ognuno si alzava sulle punta dei piedi, allungava il collo, sporgeva il capo per vedere per bere quasi cogli occhi, l'insieme della scena.

L'imputato Valconcina prese posto alla sbarra; la moglie, in luogo separato: essa era tutta vestita a nero; un lungo velo le copriva quasi completamente il volto, e cadeva sulle spalle, e sul vestito fino alla cintura; — seduta accanto a lei è la signora che l'accompagna.

L'imputata tiene il capo basso, sembrando assorta in profonda meditazione, ed oppressa sotto il peso morale di quei mille occhi che sono fissi su lei; per quanto si può vedere è pallida, i suoi occhi però hanno sguardi animatissimi, che somigliano lampi. In mano ha un fazzoletto bianco, che porta spesso al volto.

Al banco della presidenza siede il commend. *Ridolfi*, a quello dell'accusa il cav. *Gambara*; alla difesa gli avvocati *Calegari*, e *Donati*; i giurati sono al completo, e le loro fisionomie intente, e composte a grave serietà dicono che hanno compreso l'importanza della causa cui son chiamati a decidere.

Siedono ad un tavolo nel mezzo dell'emiciclo i signori Periti professori: *Rosanelli*, *Lazzarretti* e *Concato*. Ma l'art. 49 della improvvida legge sui giurati ci vieta di dire di più.

Alle ore 11 1/2 circa si sospende l'udienza per l'incidente d'una testimone che manca per esser trattenuta in casa da malattia.

L'udienza è rinviata ad oggi.

Nuovo e vivissimo movimento di curiosità nella folla che si riversa scomposta sulla via aspettando nuovamente il passaggio delle due carrozze cogli imputati.

vuto fare per rientrare in possesso della mia umile dimora sono state molto gravi; insomma le duemila lire che mi avete passato tanto liberamente si sono dileguate come la neve al sole. Ho bisogno di altre duemila lire, ottimo amico, e che cosa sono duemila lire per Dunbar e Balderby? Arrivate anzi a duemila e cinquecento e il vostro umile servo vi porterà gratitudine e innalzerà al cielo i più fervidi voti, accetera. Via, principe di Mandesley, arrivate a duemila e cinquecento lire.

Non occorre rendere ad una ad una le parole di questi due uomini che furono molte e durarono molto tempo, perchè il *Maggiore* aveva molto da dire: basti sapere che il degno galantuomo quando se ne andò da Mandesley Abbey aveva nel suo taccuino buoni firmati da Dunbar per la somma appunto di duemila e cinquecento lire sterline.

— Mi consolo davvero di essere arrivato a tempo pensava il *Maggiore* ritornandosene a Woodbine Cottage perchè quanto è vero che mi chiamo... come mi chiamo... l'amico pensò a fare un colpo.... Per bacco se ci pensa!... e quello che oggi ho avuto, giocherei la testa, è l'ultimo denaro che avrò da quella parte.

Era appena partito il *Maggiore* quando Dunbar sonò il campanello e un servo venne subito alla porta.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

E seppa dalla fantesca del gioielliere arrivato, dei disegni lasciati, e della difficoltà di contentare le esigenze del ricco banchiere.

— Si dice — cianciava la vecchia — che il signor Dunbar abbia comprato per mezzo milione di diamanti, e che regalerà a sua figlia tante gioie da fare invidia alla regina; ma l'artefice venuto da Londra ha detto alla portinaia — il vostro padrone è difficile molto da contentare — dunque ha conchiuso la portinaia, e conchiudo anch'io, egli non ha ricevuto l'incarico di montare le pietre.

Vernon fischiava e pensava mentre la serva cianciava senza tregua.

— Eh! Eh! voi siete un furbo matricolato, amico mio — diceva fra se — siete un uomo prodigioso! Ma io ci vedo chiaro, e capirei cose anche più difficili di questa faccenda del monile. La cosa è ben pensata! e vi auguro buona riuscita... ma voi me la pagherete cara. Enrico Dunbar!

Nostro dispaccio particolare

MILANO, 4, ore 11 pom. — Banchetto democratico esito splendidissimo. Oltre a trecento erano gli intervenuti. C'era il fiore del patriottismo e dell'intelligenza di Milano. Parlarono Mussi, Cavallotti, Ghinoli, Moneta, Mazzoleni applauditissimi. Tutti augurarono concordia delle varie frazioni del partito progressista pel trionfo della libertà.

Il Bersagliere smentisce le notizie dell'Opinione circa ai disordini accaduti domenica in un meeting a Valle della Lucania.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Camera dei Lordi — Selborne attacca vivamente il governo: dice che il proclama non ha adempiuto agli impegni di localizzare il titolo d'Imperatrice alle Indie.

Cairus respinge l'accusa: Haterley sostiene che il titolo non fu localizzato alle Indie come era promesso. L'incidente non ha seguito.

Camera dei Comuni — Northcotes rispondendo a James crede che il proclama riguardo al titolo risponda completamente alle promesse del governo. Disraeli esprime la stessa opinione rispondendo a Diske. Disraeli soggiunge che usò del titolo nei brevetti ufficiali, è necessario all'accusa l'impiego delle truppe nelle Indie.

La dichiarazione fu accolta con grida dai banchi dell'opposizione.

VIENNA, 3. — La regina del Belgio è arrivata, riparte stasera.

ATENE, 2. — In causa dell'assenza di parecchi testimoni, proposti dalla difesa, la seduta del processo Bulgaris fu aggiornata al 3 ottobre.

BUKAREST, 2. I candidati dell'opposizione Vernesen, Manolachi e Costachi, furono eletti vicepresidenti del Senato.

CAIRO, 2. — Scialoia, che il Kedive, ed i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, elaborò un regolamento della commissione del debito; il regolamento fu approvato e sottoscritto dalle due parti.

Le voci della partenza di Wigon sono smentite.

LONDRA, 3. — Il Times ha da Berlino 2: Esistono indizi che la Russia non si opponga a che le truppe turche ed austriache unite occupino provvisoriamente la Bosnia e l'Erzegovina sotto certe condizioni.

PARIGI, 3. — Rouher, in una lettera, ringrazia gli elettori d'Aiaccio, esalta il loro voto come il riconoscimento dei diritti del capo della famiglia imperiale; termina dichiarando che il principe imperiale, dopo avere preservato i suoi diritti da colpevole attentato, non interverrà nelle prossime elezioni e non opporrà a suo cugino, il principe Napoleone, che l'indifferenza e l'oblio.

COSTANTINOPOLI, 3. — Un nuovo telegramma di Muktar dà i dettagli sugli ultimi combattimenti. Le truppe incontrarono venerdì gli insorti che intercettavano la strada di Pressieca e li dispersero; i convogli di viveri furono condotti vittoriosamente in Niksich. Le truppe ritornate a Pressieca furono attaccate sabato dagli insorti che si erano rinforzati. Si è combattuto sino alla sera. Gli insorti rimasero sconfitti. Domenica mattina le truppe attaccarono gli insorti che si erano fortificati nella foresta nei dintorni di Pressieca per tagliare la ritirata alle truppe. Dopo otto ore di sanguinosi combattimenti gli insorti vennero fuggiti. Questa vittoria decisiva costò a gli insorti mille morti e feriti, in tutti i combattimenti le truppe ebbero 58 morti e 161 feriti. Le truppe ritornarono a Gatsko il primo maggio senza altri scontri.

BERLINO, 3. — La Post constatando la grande importanza attribuita all'abboccamento imminente dei tre ministri a Berlino, dice che, dopo la partenza dell'imperatore di Russia il 13 maggio, Gortchhoff e Andrassy resteranno qui ancora alcuni giorni per conferire con Bismark intorno alla questione d'Oriente.

ROMA, 3. — Il re conferì al principe di Danimarca l'ordine dell'Annunziata.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

elevare conflitti di attribuzione coll'autorità giudiziaria, sono approvati dopo brevi osservazioni di Marolda ed Oliva a cui rispondono Mancini e Mantellini.

L'articolo terzo dà luogo ad una lunga discussione, a cui prendono parte Piroli, Franzi, Chiaves, Auriti, Mantellini, e Mancini. Respinta una proposta di Franzi, l'articolo è approvato.

Vengono rinviati alla commissione i rimanenti due articoli, per l'esame degli emendamenti proposti.

Si annunzia una interrogazione di Liroy sopra i tumulti che si dicono sieno accaduti a Vallo in occasione d'un meeting.

Nicotera dichiara di potere senza più affermare che nè al detto meeting, nè in conseguenza di esso accade disordine alcuno. Aggiunge bensì che a parecchie miglia di distanza vi fu una rissa, ma in causa della nomina dei sindaci, e senza la menoma relazione colla riunione di Vallo. Assicura d'altro che l'attuale ministero è risoluto, quanto altro qualsiasi, a mantenere la legge e l'ordine pubblico.

Depretis domanda che si sottopongano all'esame degli uffici le Convenzioni ferrov., che il ministero precedente fece dichiarare d'urgenza, nè egli intende di proporre sieno considerate altrimenti. Deve però far notare che rimane omai poco tempo per i lavori parlamentari e che per usarlo, per quanto possibile, utilmente converrà esaminare partitamente le diverse Convenzioni e riferirne pure separatamente; accordando però, pel suo speciale carattere internazionale, la precedenza alla convenzione per le ferrovie dell'Alta Italia.

Avverte che oggi il ministero con ciò non intende di pronunciare o lasciare intravedere alcun giudizio, perocchè, a prendere delle determinazioni tali che possano comunicarsi, aspetta tuttavia diversi ragguagli e schiarimenti. Egli riservandosi adunque piena libertà di azione, rivolge alla Camera la accennata istanza.

Spaventa non dissente circa la particolare urgenza della Convenzione per le ferrovie dell'Alta Italia, ma osserva come tutte tre le Convenzioni formino tutto un sistema, e come sia pure urgentissima la Convenzione per le Romane.

Depretis replica che non domandò si revocasse la dichiarazione d'urgenza per tutte le convenzioni, che anzi la mantiene e soggiunge che il ministero accetta la responsabilità della fatta proposta; che cioè sieno ritenute d'urgenza tutte le Convenzioni, e meriti la precedenza quella per le ferrovie dell'Alta Italia.

La Camera ammette l'istanza di Depretis.

Recentissime

Sappiamo che la Legazione di Russia ha notificato ufficialmente, in nome del suo governo, essere stata gradita la scelta del cavalier Nigra ad inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte Imperiale. Il decreto di nomina sarà presentato alla firma di S. M. il Re nella prossima udienza. (Diritto)

Oggi (2) l'onor. presidente del Consiglio e l'onor. ministro dei lavori pubblici ebbero una lunga conferenza col barone Edmondo di Rothschild. (idem)

Il Figaro pretende sapere che il successore di Nigra a Parigi sarà preso al di fuori del personale diplomatico.

Questa mattina (2) alle 10 ant. avrà luogo una riunione al ministero dei Lavori pubblici, volendo l'on. Zanardelli sentire l'opinione degli interessati sui progetti dei lavori del Tevere.

Sono stati invitati alcuni Deputati della provincia, tre consiglieri comunali di Roma, e vari consiglieri provinciali fra i quali gli onor. Cencelli, e Fraschetti.

La Capitale crede di sapere che nella seduta tenuta dalla Commissione per l'allargamento del suffragio l'on. Ministro dell'Interno espone le idee del Governo, che è disposto ad accordare il diritto elettorale a tutti i cittadini che hanno compiuto gli studi elementari e raggiunto vent'anni.

L'onor. Depretis è pienamente ristabilito.

bestiame a farlo passare al patibolo per altre chiesuole, e non per quella che mette capo alla Via Zucco. In una parola non vuoi sentire quella incomoda musica. Ed è debito del locale municipio interporre il suo autorevole intervento perchè cessi l'abuso da quella qualsiasi parte che si credesse locata alto così, da avere il diritto d'imporre.

Zigaro funicolare. — Lo abbiamo qui in ufficio — è una vera rarità — immaginate un mezzo zigaro Sella del più bello e promettente colore oscuro; orbene — proprio dalle viscere, dagli intimi precordi dello zigaro nasce una corda attorcigliata, che sporge due dita trasverse; quanto profonde sieno le sue radici negli anatomici misteri della foglia dello zigaro noi ignoriamo, ma devono essere molto profonde perchè tirando quella funicella con sufficiente sforzo, essa non si pensa nemmeno di muoversi. Si capisce ch'essa ha la coscienza d'essere in casa sua, ed ha la forza del suo diritto, sapendo bene che tutti i corpi eterogenei, non esclusi i chiodi, gli spini di pesce, le arringhe salate, le trecce di capelli, e gli stracci hanno diritto di libero ingresso nei zigari della Regia.

Noi, senza grande sfarzo d'immaginativa, pensiamo alle delizie che avrebbe provato il fidente fumatore se providenzialmente quel zigaro funicolare non si fosse spezzato, e non avesse rivelato i filamentosissimi secreti della sua struttura.

E perchè non si creda che esageriamo, o che ci piace far la burletta a spese di quella povera e calunniata regia dei tabacchi, noi stiamo pensando al modo più acconcio per preparare una esposizione dei pezzi patologici di zigari che ci avviene di raccogliere. Intanto ad edificazione dei fumatori vedremo se ci riesce trovare un luogo ove poter esporre, come preziosissimo modello, lo zigaro funicolare ch'è una vera rarità.

Investimento. — Il brougham cittadino segnato col n. 41 proveniente dalla Stazione con un signore ed una signora forestieri, ieri verso le ore 23¼, passando per la strettissima via S. Bernardino fu investito da una bara carica di grano, per modo che le due ruote di dietro, e l'asse relativo furono d'un tratto staccati dal brougham il quale perciò si accasciò a terra; — molte altre parti della carrozza furono guaste dal colpo; — per fortuna le persone non riportarono lesioni.

Scherma. — Questa sera (4) al teatro Garibaldi alle ore 8¼ precise avrà luogo il trattenimento di scherma dato dall'esimio dilettante sig. Turillo di San Malato. — Il barone Swift noto distintissimo dilettante d'armi, prenderà parte all'Accademia.

Attenti alle date! — La prefettura ha pubblicato un avviso firmato dal consigliere Favaro, in data 22 aprile per l'appalto di un lavoro di terra in comune di Stanghella. Quell'avviso (che, ripetiamo, è in data 22 aprile) stabilisce pel giorno giovedì 4 marzo l'asta pubblica.

Si capisce che trattasi di errore di stampa; ma sono errori che possono nuocere all'interesse de' pubblici servizi. Prima di pubblicare quegli avvisi, il consigliere che ha quella partita non corregge le bozze?...

Memoriale dei Privati

Sabbato 6 corr. alle ore 11 ant. nella locale Prefettura avrà luogo l'appalto pel lavoro di rimonta e prolungamento di sassaia a destra del Bacchiglione in svolta Creola, svolta Besi e svolta Padri di Saccolongo e nella frazione di Tencarola. La gara si aprirà sul dato di perizia di L. 10975; il deposito cauzionale sarà di L. 800 e per le spese L. 250. — Il lavoro dovrà essere compito entro 50 giorni — il prezzo sarà corrisposto all'assuntore in rate di L. 2000.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si procede al sorteggio per la formazione degli Uffici della Camera durante maggio e giugno. — Si leggono diverse proposte di legge di Bertani e Minervini ammesse dagli uffici. — Si notifica l'esito della votazione di ieri, dalla quale risultarono eletti a segretari della Camera Solidati e Tenca.

Si riprende la discussione del progetto sui conflitti di attribuzione.

I due primi articoli, che stabiliscono quando e come la pubblica Amministrazione possa

Mille i giudizi, i commenti, le osservazioni del pubblico sugli imputati stessi sul loro contegno, sulle previsioni possibili dell'esito del processo.

L'art. 49, ma più che altro un legittimo riguardo di delicatezza, ci vieta di riportare una sola di quelle osservazioni, ci vieta perfino di dire le impressioni nostre.

I lettori apprezzeranno il nostro prudente riserbo.

Oggi seconda scena del dramma rattristante, e ne terremo informati i lettori.

Stimatore che stima poco. — Alcune povere donne si lagnano perchè lo stimatore dei non preziosi al Monte di Pietà fa delle stime di tanto inferiori al valore reale degli effetti offerti in pegno, che non regge più il tornaconto per chi si trova in bisogno di fare l'impegnata. Effetti di vestiario o di lingerie che gli stessi pegnaroli, e sensali di Monte, molto pratici in simile materia, avrebbero accettato dando una sovvenzione di dieci, lo stimatore del Monte li giudica meritevoli appena di una sovvenzione di tre. Si capisce benissimo che lo stimatore avrà istruzioni per tenersi il più possibilmente basso nelle stime, trattandosi di oggetti che alla vendita all'asta non possono smerciarsi con certo vantaggio; però ci pare che si ecceda stranamente. Non dovrebbe dimenticarsi che chi accorre al Monte ad impegnare oggetti non preziosi, è generalmente il povero, anzi addirittura il miserabile, ridotto alla necessità d'aver bisogno d'una sovvenzione per vivere, o per sfamare i figli. Ora quell'infelice fa un preventivo della sovvenzione che potrà ricevere su quel dato oggetto, e vi fa assegnamento. S'immagini quindi con qual'animo resterà il povero sciagurato quando vedrà offrirgli tre mentre si aspettava dieci, e sapeva per informazioni sicure che il suo oggetto meritava l'imprestito di dieci! è una delusione delle più crudeli. E poi il Monte in tal guisa viene a mancare al suo scopo di beneficenza, ed a frustrare le legittime aspettative dei poveri. — Non ci sarebbe modo di provvedere? Nel tempo stesso rivoliamo una preghiera al sig. Stimatore medesimo dei non preziosi, d'usare cioè modi più cortesi colle persone che a lui si rivolgono per oggetti del suo ufficio.

Gabinetto di lettura. — Abbiamo sotto gli occhi il Regolamento del Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento, e l'elenco delle pubblicazioni periodiche che ivi trovansi per uso dei Soci. I Soci non corrispondono che L. 3 al mese, e trovano libri e giornali, periodici politici, e scientifici, e gradito ritrovo per utili conversazioni. Annualmente vengono destinate L. 1000 per l'acquisto di pubblicazione d'attualità, e per l'incremento della Biblioteca: in tal modo la Società d'incoraggiamento ha fatto e fa del suo meglio perchè quell'utilissima istituzione riesca sempre più rispondente al suo scopo, e di decoro alla città.

Le sale del Gabinetto sono aperte dalle ore 9 ant. alla mezzanotte.

Noi facciamo voti perchè aumentandosi il numero dei soci, possa mettersi sempre più in grado la Società di sostenere ed incrementare quella istituzione.

Pregati pubblichiamo:
 Li 2 maggio 1876

Egregio sig. Direttore
 Pago un debito di giustizia. Fino all'altra sera le prevenzioni che avevo per la Società Iride Concordia, non erano, lo confesso, le migliori e non sapeva decidermi ad intervenire ai suoi trattenimenti. L'altra sera invitato mi feci animo e vi andai. Si rappresentava un capolavoro dell'arte: La donna e lo scettico di P. Ferrari, produzione difficilissima. I signori dilettanti fecero tutti egregiamente, e mi gode l'animo di poter far pubblici i nomi di F. Fogliati, di L. Toniolo di G. Drog che sostennero le loro parti veramente bene. Qualche verso cantato, qualche incertezza ecco tutti i difetti, he notai, e son pochi e leggeri trattandosi di dilettanti.
 Ferruccio Barbieri

Musica canina. — Ci scrivono: Si ritorna a lamentare per la quarta volta sull'importuno latrare notte tempo dei cani rinchiusi nello Stabilimento medico in S. Mattia. È proprio una musica d'arrabbiati che stringe il cuore nel punto stesso che tiene sveglia il cittadino nelle profonde ore della notte in cui ha tutto il diritto a dormire.

S'interessa pertanto chi è alla testa di quel

G. LESSHÜBLER

presso CARLSBAD

Acque minerali acidule (Sauerbrunn) purissime alcaline.

Queste acque minerali acidule (SAUERBRUNN) sono le più conosciute e senza dubbio le migliori e più saporite fra le acque acidule naturali. Senza parlare dell'importantissimo loro pregio medicinale nelle malattie di gola, nelle acidità dello stomaco, nello spasimo dello stomaco, nel catarro cronico delle vie aeree, nel catarro cronico della vescica, primeggiano queste acque fra tutte le altre simili come semplici bevande, essendo atte a togliere le sete producendo in pari tempo un'aggradevolissima impressione di freschezza, di corroboramento e di ravvivamento, e mostrandosi specialmente di grande efficacia nel levare prontamente lo stordimento dopo soverchie libazioni di Sciampagna. Le stesse acque devono raccomandarsi caldamente come il più puro acido alcalino, particolarmente avuto riguardo all'acqua cattiva potabile che trovasi in quasi tutte le grandi città, la quale genera spesso ed alimenta il colera nonché altre malattie epidemiche.

Queste acque vengono spedite soltanto in bottiglie di vetro.

Opuscoli contenenti più minute informazioni, prezzi corretti ecc. spedisce il proprietario

ENRICO MATTONI in Carlsbad (Boemia)

Deposito proprio in Vienna, Tuchlauben 14. Maximilianstrasse 5.

Deposito in Padova presso i signori **Pianeri Mauro e C.**, nonché presso la Farmacia del sig. **Luigi Cornelio.** (1250)

ORIGINE DI FANNY LEAR

Memorie d'un Russo

La pubblicazione di tale interessantissimo lavoro si è intrapresa col 30 aprile 1876 nell'Appendice del Periodico

LO SCACCIAPENSIERI

Raccolta di Frottole, Barzellette, Arguzie, Facezie, Epigrammi, Romanzi, Sciarade, Logogrifi, Rompicapo, etc.; che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di otto pagine in 4° grande, dall'Editore **Carlo Foschini** in Milano.

È aperto l'abbonamento dal 30 aprile a tutto il 31 dicembre 1876 al prezzo di sole ital. L. 3:50 (trentasei fascicoli che verranno regolarmente spediti franchi a destinazione in tutta Italia).

DONO AGLI ABBONATI: Unitamente al fascicolo del 31 dicembre 1876 verrà spedito *Gratis* ad ogni abbonato una *Elegante Copertina* per rilegare tutti i fascicoli in un solo e splendido volume.

Per abbonarsi inviare un *Vaglia Postale* di sole it. L. 3:50 intestato esclusivamente all'Editore **Carlo Foschini** via S. Paolo, 5, Milano. (1251)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica, per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa, tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dal Profumiere De Giusti all'Università

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMA

Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1113)

ROSSETTER H. IR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI ETTER

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, perossimi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO Farmacia Fossati. — PROVE, Seltin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvitata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrarne loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prenderò un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che ceppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilancio il presente.

« Lorenzo d.r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

« Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'alargamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren è pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

Ferdinando Roberti

(1201)

Farmacista al Carmine.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostitutive e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 4200 A. (1248)